

cuore di Cagni piú del gelo della banchisa, mentre si rivedeva sulla ghiaccia coi tre compagni esausti, col sapore del grasso di cane in bocca. Lassú, nella luce smorta del giorno senza tramonto, le tormento che strappavano la vita erano generose al paragone del fiato di quella bocca sarcastica. Era voce d'Italiano? Forse era quello il nuovissimo giudizio popolare sul suo sacrificio senza guadagno? E nessuno reagiva fra i presenti? Come non avesse udito, Cagni si contenne, mentre i pallidi demagoghi, sedicenti alfieri di giustizia, sogghignando per l'ingiuria anonima, deviarono lo sguardo dall'eroe che finalmente avevano umiliato.

Un incidente procedurale piú clamoroso provocò lo sgombero dell'aula e gesti teatrali dell'onorevole Ferri applauditi dal pubblico come quelli di un primo attore. All'improvviso, l'imbarazzatissimo tribunale sentenziò non farsi luogo a procedimento per non essere la querela sporta produttiva di effetti giuridici in quanto l'imputato dichiarava che la sua pubblicazione non toccava personalmente i querelanti, ma tutta l'amministrazione della Marina, né gli ufficiali erano autorizzati, come prescritto, a farsi paladini di tutto il corpo cui appartenevano. Però le spese del giudizio restavano a loro carico.

Cosí tutti rimasero insoddisfatti: gli ufficiali perché non avevano potuto ottenere la condanna del loro avversario per le gratuite offese da lui ricevute; Ferri perché non aveva potuto esibire prove e testimonianze in appoggio alla sua campagna. Forse la inopinata soluzione era disposta da un superiore intervento presso il tribunale, ma si disse che il ministro Morin non aveva bene assistito i suoi dipendenti; che il tribunale si era comportato come Pilato ricorrendo alla dichiarazione della improcedibilità dopo tre giorni di dibattimento, perché lo esentava dall'imbarazzo di giudicare. La stampa politica dei vari partiti fece eco con una delle solite gazzarre.

Cagni per suo conto constatava — né mai piú dimenticò — che il governo liberale non aveva avuto il coraggio di sostenere dei fedeli soldati, militanti al servizio della nazione.